

Mozart
I Quartetti per flauto e archi

Levanto, 10 agosto 2026

Ubaldo Rosso, flauto
Michele Mangiacasale, violino
Vera Anfossi, viola
Milena Punzi, violoncello

Durante il viaggio a Parigi, tra il 1777 e il 1779, Mozart si fermò, anche, a Mannheim, e qui, nel 1777, compose il Quartetto K 285 in re maggiore, forse il più famoso, il K 285a in sol maggiore e, tra fine '77 e primi mesi del '78, il K 285 in do maggiore, pervenutoci in forma parzialmente incompleta.

A Parigi, nel 1778, compose il K 298 in la maggiore.

Curiosa e contraddittoria la genesi dei quartetti: Amadeus dichiarava di sentirsi “del tutto impotente quando sono obbligato a scrivere per uno strumento che non sopporto”, (preferiva, infatti, corno e clarinetto), ma il suo genio riesce a regalarci, con questi quartetti, forse le migliori melodie dell'epoca per flauto, dimostrando di padroneggiare anche le capacità tecniche ed espressive del pur detestato strumento.



Quartetto K 285a in sol maggiore

Allegro

Adagio

Rondò: Allegro

Quartetto K 285b in do maggiore

Andante

Tempo di minuetto

Rondò: Allegretto

Quartetto K 298 in la maggiore

Andante grazioso

Minuetto, Trio

Rondò: Allegretto grazioso

Quartetto K 285 in re maggiore

Allegro

Adagio

Rondò: Allegretto

Ascoltiamo.



Marzia Bologna Rossi